



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

**Audizione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile presso le Commissioni riunite V e VIII della Camera dei deputati nell'ambito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 2184 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208, recante *“misure organizzative urgenti per fronteggiare situazioni di particolare emergenza, nonché per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza”*.**

Onorevoli deputati, desidero innanzi tutto ringraziare per avermi voluto audire nell'ambito dell'*iter* di esame parlamentare e conversione del decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208.

Il mio intervento verterà su tre aspetti principali, strettamente connessi per l'appunto ai primi tre articoli del provvedimento in trattazione: *i*) la crisi idrica, con un focus specifico sulla gestione emergenziale in Sicilia (art. 2); *ii*) il Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025 relativamente al coinvolgimento del Servizio nazionale della protezione civile (art. 3, c. 1); *iii*) gli interventi infrastrutturali e di riqualificazione urgenti al fine di fronteggiare situazioni di degrado, vulnerabilità sociale e disagio giovanile (art. 1).

## **I. La crisi idrica in Sicilia**

Sul primo tema, la crisi idrica, segnalo che ho già avuto modo di riferire dettagliatamente all'VIII Commissione di codesta Camera nel corso dei miei precedenti interventi del 18 dicembre e 15 gennaio scorsi e in questa sede - rammentando che per la medesima tipologia di rischio risultano allo stato in corso gestioni emergenziali anche per le Regioni Calabria e Basilicata – mi focalizzerò su un riepilogo delle attività di protezione civile poste in essere sul territorio della Regione Sicilia, direttamente interessata dal presente DL.

Al riguardo, evidenzio che la Regione Siciliana, con nota del 5 aprile 2024, ha trasmesso a questo Dipartimento la delibera della Giunta regionale n. 132 del 3 aprile 2024 con la quale - rappresentato che la stessa Regione è interessata da un lungo periodo di siccità, dovuto sia alla scarsità delle precipitazioni pluviometriche delle ultime stagioni autunnali e invernali, sia alle temperature più alte della media, che hanno determinato, fra l'altro, una rilevante riduzione dei deflussi idrici superficiali, nonché la mancata ricarica delle falde e una esigua disponibilità di acqua negli invasi - ha richiesto la dichiarazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale di cui all'articolo 24 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1.

All'esito delle interlocuzioni tecniche intercorse tra questo Dipartimento della protezione civile e la Regione Siciliana e delle attività istruttorie dipartimentali di valutazione speditiva, il Consiglio dei ministri, nella seduta del 6 maggio 2024, ha deliberato, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 7, comma 1, lettera c), 16, comma 1, e 24, comma 1, del citato decreto legislativo n. 1/2018, per la durata di dodici mesi, la dichiarazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale in relazione alla situazione di grave deficit idrico in atto nel territorio siciliano, stanziando, per l'attuazione dei primi interventi di cui all'articolo 25, comma 2, lettere a) e b), nelle more della valutazione dell'effettivo impatto dell'evento in rassegna, 20 milioni di euro, a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'articolo 44, comma 1, del Codice della protezione civile (somma interamente trasferita sulla contabilità speciale intestata al Commissario delegato).

Conseguentemente, in data 19 maggio 2024, è stata adottata l'OCDPC n. 1084, con cui sono state disciplinate le attività volte a fronteggiare l'emergenza di che trattasi, contemplandosi anche il riconoscimento della possibilità di avvalersi di un regime di deroghe motivate a specifiche disposizioni normative, fermo restando il rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico e dei vincoli derivanti dall'ordinamento europeo, al fine di consentire la riduzione dei tempi di attuazione delle necessarie attività.

In particolare, l'articolo 1 di tale OCDPC ha previsto, al comma 1, la nomina, per fronteggiare la situazione di deficit idrico in atto, del Presidente della Regione Siciliana quale Commissario delegato per la realizzazione degli interventi urgenti finalizzati alla gestione della crisi in rassegna, demandandosi al medesimo, con il successivo comma 3, la predisposizione, entro sette giorni dalla data di adozione della OCDPC, sulla base dei fabbisogni trasmessi dalla Regione Siciliana nella precedente fase istruttoria per la deliberazione dello stato di emergenza e nel limite delle risorse stanziate, di un Piano degli interventi e delle misure più urgenti da adottare ai sensi dell'articolo 25, comma 2, lettere a) e b), del richiamato decreto legislativo n. 1/2018 volti a: i) garantire l'approvvigionamento idropotabile della popolazione, anche mediante la realizzazione di punti di distribuzione della risorsa idrica alimentati mediante autobotti, provvedendo, a tal fine, qualora non

fosse percorribile il noleggio, al potenziamento del parco mezzi e delle apparecchiature delle componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile; ii) scongiurare l'interruzione del servizio idropotabile e a garantirne la piena funzionalità, anche attraverso la realizzazione di serbatoi e accumuli di carattere temporaneo, di punti di ricarica delle falde acquifere anche di carattere temporaneo, di impianti di pompaggio supplementari, di rigenerazione di pozzi o di realizzazione di nuovi pozzi o attingimenti a sorgenti, di interconnessioni tra le reti idriche esistenti, di rifacimento e/o approfondimento captazioni.

Con nota del 7 giugno 2024, lo scrivente Dipartimento, in considerazione della documentazione inviata dal Commissario delegato, ha approvato il Piano degli interventi nel limite dell'importo stanziato di euro 20.000.000,00. Detto Piano prevede:

- n. 52 interventi infrastrutturali di cui all'articolo 25, comma 2, lettera b), del decreto legislativo n. 1/2018, e in particolare lavorazioni che prevedono il revamping o la trivellazione di nuovi pozzi, l'utilizzo di nuove sorgenti e la realizzazione di nuove condotte ai fini dell'interconnessione tra reti di acquedotti, per complessivi euro 19.124.000,00;

- n. 86 interventi di cui all'articolo 25, comma 2, lettera a), del medesimo decreto legislativo per la manutenzione e l'acquisizione di autobotti per i quali è stato previsto un contributo di euro 760.000,00;

- spese per lavoro straordinario della Struttura commissariale, per la somma residua.

Successivamente, con nota del 23 luglio 2024, il dirigente generale del Dipartimento regionale della protezione civile ha trasmesso la relazione sullo stato di attuazione del predetto Piano, alla data del 22 luglio 2024, dalla quale risulta che:

- per quanto attiene agli interventi ex articolo 25, comma 2, lettera b), del decreto legislativo n. 1/2018: i) circa il 63,5% delle opere previste è stato portato a termine o è già in corso di esecuzione (nel dettaglio: il 21,15% degli interventi è stato completato; il 42,31% è in corso di esecuzione); ii) per il 7,69% degli interventi si stanno completando le procedure di affidamento; iii) per il 23,08% degli interventi è in corso la relativa fase di approvazione e successivamente sarà effettuata la consegna dei lavori; iv) la restante parte degli interventi è in fase di progettazione (1,92%), ovvero da rideterminare (3,85%).

- per quanto attiene agli interventi ex articolo 25, comma 2, lettera a), del decreto legislativo n. 1/2018, è stata programmata la manutenzione e l'acquisizione di autobotti per un totale di euro 2.350.690,00, di cui euro 760.000,00 a valere sui fondi nazionali ed euro 1.590.690,00 a carico della Regione Siciliana (nello specifico: la somma di euro 1.007.200,00 è stata destinata alla manutenzione di n. 100 autobotti; la somma di euro

1.078.790,00 è stata destinata all'acquisto di n. 19 autobotti usate; la somma di euro 264.700,00 all'acquisto di n. 2 autobotti nuove).

Nel segnalare che non sono pervenuti ulteriori aggiornamenti in ordine a tale Piano, si rappresenta che, con nota del 24 dicembre 2024, questo Dipartimento ha richiesto al Commissario delegato l'invio della relazione trimestrale inerente le attività espletate che descriva, per ciascuno degli interventi del citato Piano, lo stato di avanzamento, le somme erogate e da erogare nonché le eventuali economie.

Con riferimento, poi, a quanto previsto dall'articolo 2 della citata OCDPC n. 1084/2024 (che ha demandato al Commissario delegato l'identificazione, mediante apposita attività di ricognizione, entro 90 giorni dalla pubblicazione dell'OCDPC, delle ulteriori misure di cui alle lettere a) e b), dell'articolo 25, comma 2, del decreto legislativo n. 1/2018, necessarie per il superamento dell'emergenza), si evidenzia come il Dipartimento della protezione civile abbia tenuto numerosi incontri con i rappresentanti della Struttura commissariale nel corso dei quali è stata esaminata la bozza di Piano contenente le ulteriori misure per le quali la Regione Siciliana proponeva il finanziamento con risorse economiche di provenienza statale. Conseguentemente, tenuto conto delle note con cui la Struttura commissariale ha rappresentato l'ulteriore aggravamento della crisi in rassegna richiedendo l'attivazione di ulteriori misure di mitigazione e di contrasto, nonché all'esito delle attività istruttorie di competenza di questo Dipartimento e della valutazione del Ministro per la protezione civile e le politiche del mare, il Consiglio dei ministri, nella seduta del 9 dicembre 2024, ha deliberato, ai sensi dell'articolo 24, comma 2, del decreto legislativo n. 1/2018, l'ulteriore stanziamento di euro 28.100.000,00 per il completamento delle attività di cui all'articolo 25, comma 2, lettere a) e b), del medesimo decreto legislativo, necessarie per fronteggiare l'emergenza (tale somma sarà trasferita sulla contabilità speciale del Commissario delegato secondo quanto previsto dall'articolo 27, comma 2, del predetto decreto legislativo n. 1/2018).

Pertanto, nelle more della definitiva proposta di utilizzo di tali ulteriori risorse economiche da parte del Commissario delegato (che dovrà essere oggetto dell'approvazione dello scrivente Dipartimento), si segnala che la bozza di Piano di cui sopra comprende numerosi interventi tra cui il revamping di pozzi esistenti e di sorgenti e delle opere idrauliche a corredo, la realizzazione di nuovi pozzi e la messa in opera delle relative condotte di collegamento ai sistemi di distribuzione idrica, a cui si aggiunge la previsione della riparazione, del noleggio e dell'acquisto di autobotti - già presente nel Piano degli interventi approvato ed ulteriormente proposta nella fase di ricognizione degli ulteriori fabbisogni - che potrà contribuire alla distribuzione della risorsa idropotabile nei territori comunali ove verranno riscontrate le maggiori criticità.

Inoltre, preme evidenziare che risulta attualmente al concerto del Ministero dell'economia e delle finanze uno schema di OCDPC volta ad autorizzare la Regione Siciliana a versare la somma di euro 71.558.720,20 (con oneri posti a carico del bilancio della stessa Regione) nella contabilità speciale - aperta ai sensi del comma 2 dell'articolo 3 dell'OCDPC n. 1084/2024 - intestata al Commissario delegato, per la realizzazione, in vigore dello stato di emergenza, di misure e interventi finalizzati al superamento del contesto di criticità nell'approvvigionamento di risorse a uso idropotabile, ulteriori rispetto a quelli contenuti nel predetto Piano degli interventi.

Si rammenta, inoltre, che per quanto attiene alla realizzazione di alcuni interventi di medio-lungo periodo non riconducibili al perimetro temporale e operativo della gestione emergenziale, il relativo mandato è stato conferito al Commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica (istituito ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39, convertito con modificazioni dalla legge 13 giugno 2023, n. 68) nell'ambito della Cabina di regia per la crisi idrica (di cui all'articolo 1 del citato decreto-legge). Conseguentemente, con l'articolo 2 del decreto-legge attualmente oggetto di esame da parte di codeste Commissioni parlamentari, si è previsto che il predetto Commissario straordinario provveda, in via d'urgenza, alla realizzazione di impianti di dissalazione, anche mobili, nei Comuni di Porto Empedocle, Trapani e Gela, avvalendosi della Società Siciliacque S.p.A. quale soggetto attuatore. Per la realizzazione di tali interventi è previsto un limite di spesa di euro 100 mln, di cui euro 90 mln a valere sulle risorse statali ed euro 10 mln a valere sulle risorse rese disponibili dalla Regione Siciliana nell'ambito del proprio bilancio.

## **II. Il Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025**

Con l'articolo 1, commi 489, 490 e 491 della legge 30 dicembre 2023, n. 213, è stato previsto il supporto del volontariato organizzato di protezione civile per l'ordinato svolgimento degli interventi di assistenza alla popolazione funzionali allo svolgimento delle celebrazioni del Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025 nella città di Roma.

L'esigenza scaturisce dalla cabina di coordinamento istituita ai sensi di quanto previsto dall'articolo 1, comma 434, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri che è organo collegiale presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri o da un Ministro o da un Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri all'uopo delegato, ed è composto dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti o da un suo delegato, dal Commissario straordinario - Sindaco del comune di Roma Capitale, dal Presidente della regione Lazio, da uno dei

soggetti di vertice della società «Giubileo 2025», dal Prefetto di Roma, dal Capo del Dipartimento della protezione civile, dal Presidente del Consiglio dei lavori pubblici e da un rappresentante della Santa Sede, ed è integrata dal Ministro del Turismo.

Nelle riunioni dell'organismo è stata, infatti, rappresentata la necessità di avvalersi del supporto del Volontariato organizzato di protezione civile anche oltre le disponibilità che, in regime ordinario e in conformità a quanto previsto dall'art. 16, comma 3, del Codice della Protezione Civile e delle vigenti disposizioni in materia di attivazione dei benefici previsti dagli articoli 39 e 40 del medesimo Codice, la Regione Lazio, su richiesta di Roma Capitale, sarebbe in grado di assicurare.

In tal senso la disposizione prevede che il Commissario straordinario nominato per tale evento ai sensi dell'articolo 1, comma 421, della citata legge n. 234/2021, a integrazione di quanto posto in essere sul territorio in raccordo con il Comune di Roma e la Regione Lazio, possa richiedere al Dipartimento della protezione civile di coordinare l'attivazione delle organizzazioni di volontariato di protezione civile iscritte nell'elenco centrale e negli elenchi territoriali delle altre Regioni e delle Province autonome, stabilendo, quindi, che a tal fine il Dipartimento provveda al coordinamento dei concorsi richiesti e alla relativa attivazione, anche per il tramite delle organizzazioni di rilievo nazionale e delle strutture di protezione civile delle predette altre Regioni e Province autonome, assicurando l'applicazione dei benefici previsti dagli articoli 39 e 40 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n.1.

Sul piano operativo la norma prevede due momenti:

a) dapprima il Commissario straordinario definirà, d'intesa con la Regione Lazio e con Roma Capitale, il quadro esigenziale in correlazione al calendario degli eventi aventi i necessari requisiti, nel quadro di una programmazione relativa all'intero anno giubilare, comprensivo del piano di dispiegamento ed accoglienza dei volontari interessati;

b) successivamente il Commissario straordinario trasmetterà tale quadro esigenziale al Dipartimento per la relativa approvazione ed attuazione.

Per tali attività è stato previsto un onere di 5.000.000,00 per l'anno 2025 a valere sulle risorse previste dal comma 488, dell'art. 1, della medesima legge 213/2023.

Allo stato attuale, sulla base delle preliminari interlocuzioni con la struttura commissariale, è emerso che, sulla base del calendario giubilare, è stata avviata la valutazione dell'impiego del volontariato di protezione civile in relazione alle esigenze di assistenza alla popolazione che la presenza dei pellegrini determinerà.

Pertanto, oltre ad un presidio territoriale giornaliero per l'intero periodo giubilare (dal 24 dicembre 2024, con estensione alla data del 6 gennaio 2026), con attivazione delle organizzazioni di volontariato di protezione civile iscritte nell'elenco territoriale della Regione Lazio, convenzionate

con Roma Capitale, la presenza dei volontari sarà graduata in maniera incrementale rispetto alle presenze di pellegrini.

Per ogni evento, infatti, in relazione all'impatto che l'aumento delle presenze determinerà in termini di assistenza, l'attivazione dei volontari sarà garantita oltre che attraverso le organizzazioni operanti in convenzione con il Comune di Roma, dal volontariato di protezione civile della Regione Lazio.

Una attenzione particolare è stata già riservata in sede di valutazione preliminare al Giubileo dei Giovani previsto dal 28 luglio al 3 agosto 2025, in un periodo che viene a coincidere con l'impegno che annualmente viene richiesto al Sistema di protezione civile per la campagna antincendi boschivi estiva. Per tale evento, infatti, oltre ai 1000 volontari della regione Lazio e del Comune di Roma, è stata preventivata l'attivazione delle organizzazioni di volontariato di protezione civile di rilievo nazionale iscritte nell'elenco centrale e di quelle territoriali iscritte negli elenchi delle altre Regioni e delle Province autonome, con una richiesta di concorso di circa 3500 volontari provenienti dalle altre regioni italiane.

A breve è attesa la formalizzazione del quadro esigenziale per l'attivazione del volontariato extra regionale da parte del Commissario straordinario, per le pianificazioni di competenza.

Si segnala, da ultimo, che l'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208 in corso di esame, in analogia con quanto previsto per il volontariato di organizzato di protezione civile, ha previsto la possibilità per il Commissario straordinario di poter richiedere il supporto delle strutture operative di protezione civile, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del Codice di protezione civile in relazione allo svolgimento di eventi aventi particolare rilevanza e impatto, in ordine ai quali saranno avviate le necessarie condivisioni.

Per completezza di informazione segnalo altresì che in piazza Giovanni da Verrazzano n.7 è stata istituita la Sala Situazione Giubileo, una cabina di regia che seguirà ogni grande evento giubilare che si terrà sul territorio italiano e avrà a disposizione più di 3000 nuove telecamere per un monitoraggio capillare delle zone d'interesse, per segnalare tempestivamente ogni eventuale criticità.

La Sala è presieduta dal Dott. Agostino Miozzo, responsabile del progetto Accoglienza per il Giubileo, ed è composta da rappresentanti di diversi enti e/o amministrazioni che contribuiscono alla risoluzione di eventuali problemi che possono influire sulla buona riuscita degli eventi giubilari.

Al tavolo della *control room*, in particolare, sono rappresentati il Corpo della Gendarmeria dello Stato della Città del Vaticano, il Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, la Prefettura e la Questura di Roma, numerose strutture operative del sistema di protezione civile (Vigili del fuoco, Carabinieri, Ares 118, eccetera), L'Agenzia per la

cybersicurezza nazionale e il Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Servizio Telecomunicazioni e naturalmente le strutture di Roma Capitale competenti a vario titolo nelle attività giubilari.

Più specificamente la sala operativa del Giubileo verrà attivata in occasione dei 37 grandi eventi, come già avvenuto fin dall'apertura dell'anno giubilare lo scorso 24 dicembre; il più importante è il precedentemente citato Giubileo dei Giovani, evento per il quale si ipotizza l'arrivo di un milione di persone, che si terrà a Tor Vergata, mentre tutti gli altri eventi si svolgeranno in piazza San Pietro e dintorni.

In occasione degli eventi di maggior rilievo, un rappresentante del Dipartimento della protezione civile seguirà le attività della Sala del Giubileo per raccordo con Sala Situazione Italia e per eventuali ulteriori esigenze emergenti.

Gli eventi per cui si stima una affluenza importante o che saranno caratterizzati da particolari categorie di partecipanti sono, oltre al Giubileo dei Giovani, il Giubileo del volontariato; il Giubileo degli ammalati; il Giubileo delle persone con disabilità il Giubileo dei lavoratori e il Giubileo delle Confraternite. Nell'ambito di quest'ultimo evento si svolgerà il 17 maggio una processione per la Madonna di Malaga, nell'area del Circo Massimo e Colosseo, cui sono invitati a partecipare i Reali di Spagna.

### **III. Interventi infrastrutturali e di riqualificazione urgenti al fine di fronteggiare situazioni di degrado, vulnerabilità sociale e disagio giovanile**

Il decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208, individua, al Capo 1, le misure urgenti per fronteggiare situazioni di particolare emergenza, definendo, all'articolo 1, gli interventi infrastrutturali e di riqualificazione urgenti al fine di fronteggiare situazioni di degrado, vulnerabilità sociale e disagio giovanile.

In particolare, il comma 1 dell'articolo 1, affida al Commissario straordinario nominato ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 159, il compito di predisporre ed attuare un piano straordinario di interventi infrastrutturali e di progetti di riqualificazione sociale, funzionali ai comuni o alle aree metropolitane ad alta vulnerabilità sociale di:

- Rozzano (Milano);
- Alessandrino - Quarticciolo (Roma);
- Scampia – Secondigliano (Napoli);
- Orta Nova (Foggia);
- Rosarno - San Ferdinando (Reggio Calabria);

- San Cristoforo (Catania);
- Borgo Nuovo (Palermo).

Il medesimo articolo 1, al comma 1, prevede che il piano straordinario sia predisposto dal Commissario straordinario d'intesa con i comuni interessati e con il Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud della Presidenza del Consiglio dei ministri e che debba poi essere approvato con delibera del Consiglio dei ministri.

Sempre ai sensi dell'articolo 1, comma 1, è statuito che per la realizzazione del piano è autorizzata la spesa complessiva, nel triennio 2025-2027, di 180 milioni di euro, di cui 100 milioni di euro per l'anno 2025, 50 milioni di euro per l'anno 2026 e 30 milioni di euro per l'anno 2027, a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione, periodo di programmazione 2021-2027, e che per la realizzazione degli interventi inseriti nel piano possono essere, altresì, utilizzate ulteriori risorse messe a disposizione dalle regioni, dai comuni, da altri enti o istituzioni locali e nazionali, nell'ambito delle proprie competenze e nei limiti delle risorse disponibili nei propri bilanci.

Così come previsto dall'articolo 1, comma 2, per gli interventi inseriti nel piano straordinario, il Commissario straordinario si avvale del supporto tecnico-operativo dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa – INVITALIA S.p.A. e della società Sport e Salute S.p.A. che svolgono anche le funzioni di centrali di committenza.

Per l'esercizio delle proprie funzioni, il predetto Commissario si avvale, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della struttura di supporto istituita con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 ottobre 2023, già operativa presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e presso il Comune di Caivano. Tale struttura, ai sensi del medesimo articolo 1, comma 3, è incrementata di ulteriori ventisette unità e si adopera per il perseguimento delle finalità e l'esercizio delle funzioni del Commissario, supportandolo anche nell'adozione degli atti amministrativi al fine di consentire una celere e trasparente gestione operativa per l'attuazione del piano straordinario.

Il Commissario straordinario può avvalersi, ai sensi del citato comma 3 dell'articolo 1, delle strutture delle amministrazioni locali e degli enti territoriali, nonché, mediante apposite convenzioni, delle strutture, anche periferiche, delle amministrazioni centrali dello Stato.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 4, il Commissario straordinario, per l'attuazione del piano straordinario, può nominare 6 subcommissari e può altresì avvalersi di un numero massimo di due esperti di comprovata qualificazione professionale, in aggiunta a quelli previsti dal decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 159.

Infine, ai sensi dell'articolo 1, comma 5, al Commissario straordinario è intestata apposita contabilità speciale aperta presso la tesoreria dello Stato su cui sono assegnate le risorse destinate alla realizzazione degli interventi inseriti nei programmi di cui al comma 1 e le eventuali risorse

finanziarie a qualsiasi titolo destinate o da destinare alla realizzazione degli interventi di cui al medesimo comma 1.

Il piano straordinario di interventi infrastrutturali e di progetti di riqualificazione sociale funzionali alle predette zone ad alta vulnerabilità sociale si comporrà di un insieme sistematico di interventi che avranno come scopo il rilancio di territori degradati e delle comunità locali favorendo anche lo sviluppo dei servizi sociali, culturali, educativi e didattici, la promozione di attività culturali e sportive nonché l'inclusione e la coesione territoriale, economica e sociale.

Il piano è finalizzato alla realizzazione di interventi urgenti, da attuarsi senza ulteriore consumo di suolo, riguardanti la rigenerazione delle aree urbane degradate attraverso la promozione di progetti di miglioramento del decoro urbano, di eliminazione di barriere architettoniche, di manutenzione, bonifica, riuso, ripristino, completamento, adeguamento, ricostruzione e risanamento di strutture edilizie pubbliche e di spazi pubblici, anche attraverso azioni di riqualificazione sociale che prevedono la realizzazione di azioni volte sia all'accrescimento della sicurezza territoriale e della capacità di resilienza urbana sia al potenziamento delle prestazioni urbane anche con riferimento alla mobilità sostenibile, alla salvaguardia dell'ambiente e al miglioramento del tessuto sociale.

Nella consapevolezza che il miglioramento delle condizioni di vita di una comunità non passi esclusivamente attraverso la realizzazione di opere di risanamento degli edifici o di azioni di miglioria dell'edilizia pubblica, tra le principali attività del Commissario straordinario di Governo vi saranno la progettazione e l'attuazione di progetti di riqualificazione sociale che richiederanno un approccio multidisciplinare e un impegno costante e condiviso tra i diversi interlocutori istituzionali delle amministrazioni locali e territoriali, le reti associative di cittadini e la fondamentale partecipazione delle comunità locali.

Si tratta, infatti, di misure che intervengono su diversi ambiti di sviluppo che tengono conto dei vigenti piani di gestione, tutela e risanamento del territorio, nonché della pianificazione urbanistica, territoriale e di protezione civile in ambito locale, regionale e nazionale.

Per l'analisi delle proposte di intervento e la valutazione dei relativi benefici, si utilizzeranno criteri oggettivi di analisi condividendo con le istituzioni interessate e le reti associative dei cittadini le scelte in maniera trasparente ed avendo cura di definire, per ciascun ambito, le più idonee azioni di diffusione delle informazioni e delle comunicazioni alla popolazione.

**IL CAPO DEL DIPARTIMENTO**

**Fabio Ciciliano**